



# Lastebasse 2015/'16

## La Misericordia con gli Occhi di don Bosco

### Scheda Attività Formativa per il Biennio

#### 1. Misericordia è: riconoscere che sono amato

- momento e durata: *primo giorno, mattina – 1h30'*
- messaggio attività: *Dio ha un grande sogno per me, devo restare in ascolto per cogliere qual è*
- scelgo di: *non escludere Dio dalla mia vita*
- spezzone del film: *l'infanzia e il sogno (durata 30')*
- sommario attività: *cuffiette, cose nella stanza, striscia della vita*
- responsabile: *Andrea*

#### PRIMA PARTE

- o durata: 5'
- o suddivisione: due per tutti
- o scopo: capire l'importanza di saper ascoltare
- o dinamica: un ragazzo viene incuffiato, mentre un altro gli dà istruzioni su come andare a recuperare un oggetto che è stato precedentemente nascosto da lui stesso. L'incuffiato non sarà in grado di capire niente a causa della musica. Questa prima parte termina qui senza la discussione, che sarà fatta solo al termine della terza parte.
- o spunti di discussione: Le cuffiette e la musica rappresentano le distrazioni con le quali riempiamo le nostre giornate, per sentirle piene e appaganti. Ma questo ci distrae da Dio che ci parla, e di conseguenza non riusciamo a cogliere la bellezza della vita che ci rimane così nascosta, come l'oggetto che non sarà recuperato.
- o un passo in più: la preghiera deve essere uno strumento quotidiano di dialogo con Dio, per allenarci a parlare con lui e a saper ascoltare le sue indicazioni.
- o materiale: cuffie e musica

#### SECONDA PARTE

- o durata: 5'
- o suddivisione: ognuno personalmente
- o scopo: capire che Dio ci accompagna anche se non lo possiamo vedere
- o dinamica: ognuno deve fare un elenco di tutte le cose presenti nella stanza. Vince chi ne scrive di più. Sperabilmente nessuno o pochi si ricorderanno di scrivere l'aria. Questa prima parte termina qui senza la discussione, che sarà fatta solo al termine della terza parte.
- o spunti di discussione: Dio è presente, ma la nostra superficialità fa sì che non riusciamo a considerarlo anche se ne siamo immersi, anche se Egli è vicino a noi e dentro di noi. Come l'aria che non abbiamo considerato nell'elenco.
- o un passo in più: so riconoscere il Signore in un buon amico che mi aiuta? in una notte stellata? nella mia voglia di fare del bene al prossimo?
- o materiale: foglietti e penne



### TERZA PARTE

- o durata: 50'
- o suddivisione: assieme
- o scopo: riconoscere Gesù nella propria vita
- o dinamica (35'): ognuno fa un collage dei momenti importanti della propria vita. Prima di iniziare ci si prende qualche minuto personalmente per decidere quali momenti rappresentare, dopodiché assieme ognuno costruisce il suo collage.
- o spunti di discussione (15'): dopo questa terza parte si parte con la discussione che raggrupperà anche i significati delle due dinamiche precedenti. Nel mio collage forse non appare Dio, ma questo non vuol dire che non ci sia. Semplicemente siamo troppo distratti per riconoscerlo.
- o un passo in più: so aggiungere nel mio collage la presenza di Dio? Con un bel pennarello lo posso aggiungere dove credo che fosse presente.
- o materiale: fogli A3, giornali e materiale vario patchwork

### MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

- o Giovannino è riuscito a cogliere i messaggi che il Signore gli ha mandato, non certo da solo ma con l'aiuto di tante persone che gli erano affianco. Il suo merito è quello di non aver escluso a priori Dio, di essere rimasto in ascolto, pazientemente. Così facendo è riuscito a costruire una vita splendida, tutta proiettata ad aiutare chi ne ha bisogno. Anche noi siamo chiamati per nome dal Signore, e ad ognuno di noi è assegnato un compito, una vocazione. Il Signore ci parla e ci accompagna. Se non gli chiudiamo la porta in faccia, lui pian piano ci spiegherà il suo progetto per noi. Non siamo su questa terra senza un perché, e quel perché ce lo può svelare solo il Signore. E così la nostra gioia sarà piena.



# Lastebasse 2015/'16

## La Misericordia con gli Occhi di don Bosco

### Scheda Attività Formativa per il Biennio

#### 2. Misericordia è: riconoscere i miei limiti

- momento e durata: *primo giorno, pomeriggio – 1h30'*
- messaggio attività: *Le tentazioni, la cosa giusta da fare, chiedere aiuto*
- scelgo di: *chiedere aiuto a Dio*
- spezzone del film: *il carcere (durata 40')*
- sommario attività: *dinamica delle prove, discussione, lettera a Dio*
- responsabile: *Federico*

#### PRIMA PARTE

- o durata: 40'
- o suddivisione: singolarmente
- o scopo: capire che ognuno di noi ha delle difficoltà e dobbiamo chiedere aiuto
- o dinamica: ogni ragazzo parte singolarmente per percorrere un percorso numerato che lo porterà a superare delle difficoltà. Il percorso è formato da varie stazioni numerate in sequenza. In ogni stazione troverà da superare una prova più o meno facile e annotare sul proprio foglio personale la risposta. Se non si conosce la risposta si salta la stazione e si va oltre. Poi verranno da noi educatori e valuteremo quali risposte sono giuste e quali no. Successivamente li lasceremo liberi di chiedere aiuto a noi o a qualche compagno che ne sa più di loro e quindi riusciranno a superare le prove rimanenti (o sbagliate).  
Seguirà un momento di discussione in gruppo sull'attività appena svolta e sullo spezzone di film.
- o spunti di discussione: Tutti noi ogni giorno dobbiamo affrontare delle sfide toste e tutti noi spesso facciamo degli errori. Questo perché abbiamo tutti dei limiti/difetti e non possiamo sempre nasconderli anzi in più di qualche occasione escono in maniera molto eclatante. E' chiaro e scontato che da soli non riusciamo ad uscirne, anzi più ci intestardiamo nel fare le cose senza chiedere aiuto più combiniamo disastri: dobbiamo avere l'umiltà e chiedere aiuto alle persone che ne sanno più di noi e accettare i loro consigli anche se non ci vanno bene e ci costa fatica. Impariamo a fidarci delle persone che ci circondano e cerchiamo spesso di chiedere aiuto quando non ci sentiamo in grado di fare determinate scelte
- o un passo in più: Alcune scelte però sono davvero toste e da soli è anche se chiedo aiuto a i miei genitori,educatori o amici non sempre può arrivare la risposta giusta. Ecco che allora interviene dio: una figura che deve rappresentare una costante nella nostra vita. Lui è sempre pronto ad aiutarci e ci aspetta sempre fiducioso: spetta a noi però cercarlo e chiedere aiuto, nella nostra vita lui non può mancare. Non dobbiamo assolutamente pensare che possiamo vivere senza Dio altrimenti andremo incontro ad una vita piatta e molto buia. Impariamo a chiedere il suo aiuto attraverso la preghiera e non dubitiamo della sua esistenza: lui è sempre pronto ad ascoltarci
- o materiale: quiz cartaceo



## SECONDA PARTE

- o durata: 10'
- o suddivisione: singolarmente
- o scopo: allenarsi a chiedere aiuto a Dio
- o dinamica: ognuno di noi scrive una lettera a Dio immaginando sia il nostro amico di penna e gli racconta quali sono le difficoltà che sta incontrando nella sua vita.



## Lastebasse 2015/'16

### La Misericordia con gli Occhi di don Bosco

#### Scheda Attività Formativa per il Biennio

#### 3. Misericordia è: riconoscere che sono amato

- momento e durata: *secondo giorno, mattina – 2h*
- messaggio attività: *accogliere è prendersi cura di chi mi sta accanto*
- scelgo di: *mettere il prossimo prima di me*
- spezzone del film: *l'oratorio e l'accoglienza (53')*
- sommario attività: *film + dinamica (staffetta) + discussione + momento personale*
- responsabile: *Maria*

#### PRIMA PARTE

- o durata: 20 min
- o suddivisione: due squadre (assegneremo a due ragazzi il ruolo di capitano e dovranno formare così le squadre)
- o dinamica: due squadre si sfidano a staffetta. Quella che farà più giri in quattro minuti vince. Perché sia valido tutti devono giocare (i ragazzi dovranno capirlo da soli). Si faranno tre round.  
Difficoltà: a quattro persone verrà assegnato un handicap (cieco, sordo, non può usare le braccia o le gambe, ecc.)
- o materiale: cronometro + fogli per segnare i punti + fogli con scritto il tipo di handicap

#### SECONDA PARTE

- o durata: 20 min
- o suddivisione: tutti insieme (in alternativa si possono anche fare due gruppi se si vede che si lavora meglio in gruppi più piccoli)
- o scopo: far capire l'importanza di prendersi cura gli uni degli altri
- o dinamica: discussione che colleghi il tema della giornata, la dinamica e il film
- o spunti di discussione: quale può essere il collegamento tra una staffetta e l'accoglienza? Durante la staffetta alcuni ragazzi trovavano più difficile di altri fare la staffetta a causa dei loro handicap. I ragazzi senza handicap avevano la responsabilità di prendersi cura di quelli con handicap per permettere alla squadra di vincere. Per vincere serviva il contributo di tutti, anche di quelli con handicap. Se ci prendiamo cura gli uni degli altri vinciamo! Accogliere, quindi, significa prendersi cura di chi ci sta accanto.
- o un passo in più: finché devo accogliere il mio migliore amico, o mio cugino, o mia sorella, sembra tutto sommato facile. Ma come faccio ad accogliere chi mi sta più antipatico o il bambino "difficile" in oratorio? Anche per don Bosco non è stato facile all'inizio aprire l'oratorio e accogliere tutti i tipi di ragazzi che bussavano alla porta dell'oratorio o quelli che raccoglieva nelle strade. Qual era l'arma segreta di don Bosco? Aveva una mamma che lo sosteneva in tutto e per tutto. Ma soprattutto Colui che veramente gli permetteva di dare il meglio ai ragazzi che doveva accogliere era Gesù. Per poter veramente accogliere, cioè prenderci cura, di chi ci sta accanto, dobbiamo sicuramente chiedere aiuto a chi ci sta vicino (genitori, educatori, prete, ecc.), ma soprattutto dobbiamo affidarci a Gesù nella preghiera.



### TERZA PARTE

- o durata: 20 min
- o suddivisione: momento di riflessione personale
- o scopo: far prendere concretamente ai ragazzi la responsabilità di prendersi cura di qualcuno e anche lasciare che qualcuno si prenda cura di loro
- o dinamica: ognuno avrà due foglietti. Sul uno ci sarà scritto: "Mi prendo cura di te". Sul secondo: "Mi fido di te" (o qualcos'altro? Comunque li scriveremo a mano quindi si può decidere anche più avanti). Durante questo momento di riflessione personale dovranno scrivere sul primo foglio il nome di una persona della quale vogliono impegnarsi a prendersi cura. Nel secondo invece una persona a cui vorrebbero affidarsi perché si prenda cura di loro, quindi in una sorta di ammissione di bisogno di aiuto. Dovranno poi portare i biglietti alle persone designate, possibilmente spiegando il motivo della scelta. Possono essere anche persone che non sono al campo.
- o materiale: foglietti con rispettive scritte

### MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

- o ACCOGLIERE significa PRENDERSI CURA di chi mi sta accanto, **INDISCRIMINATAMENTE**. Don Bosco ha aperto le porte del suo nuovo oratorio a tutti i ragazzi, anche quelli più "difficili" ed emarginati. Sicuramente non è stato facile per Don Bosco, è stato difficile prendersi cura anche di ragazzi che magari lo insultavano o lo prendevano in giro. Ma Don Bosco ha trovato forza in chi gli stava accanto e lo aiutava, come ad esempio mamma Margherita. Soprattutto però Don Bosco trovava forza nella preghiera, nell'**AFFIDARSI** completamente nelle mani di Dio. Don Bosco, quindi, era a sua volta accolto dai suoi cari e da Dio. Seguendo l'esempio di Don Bosco, anche noi siamo responsabili del bene di chi ci sta accanto, dobbiamo prenderci cura di coloro che amiamo (familiari, amici, ecc.) ma soprattutto di quelli che sentiamo più distanti e in difficoltà ("nemici", emarginati, ecc.). Anche se non è facile, possiamo trovare forza nell'essere accolti a nostra volta da chi ci aiuta (i nostri cari e Gesù), affidandoci a loro, chiedendo aiuto nella preghiera.



# Lastebasse 2015/'16

## La Misericordia con gli Occhi di don Bosco

### Scheda Attività Formativa per il Biennio

#### 4. Misericordia è: affidarsi alle nostre guide

- momento e durata: *terzo giorno, mattina – 1h20'*
- messaggio attività: *la differenza tra fidarsi ed affidarsi; affidare la propria vita ad un'altra persona*
- scelgo di: *affidarmi alla volontà del Signore*
- spezzone del film: *Domenico Savio e Michele Rua (durata 40')*
- sommario attività: *scenette, collage, deserto*
- responsabile: *Federico*

#### PRIMA PARTE

- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o scopo: capire cosa vuol dire per noi affidarsi ad una persona
- o dinamica: ogni ragazzo avendo a disposizione un foglio e dei colori dovrà rappresentare attraverso un disegno cosa rappresenta per lui la parola "affidare"
- o materiale: fogli e colori

#### SECONDA PARTE

- o durata: 40'
- o suddivisione: gruppetti
- o scopo: capire cosa vuol dire veramente affidarsi a qualcuno
- o dinamica: I ragazzi divisi in tre gruppetti avranno in mano un foglio con una scenetta diversa e dovranno recitare: il più bravo dei tre gruppi sarà eletto vincitore.  
Seguirà una discussione in gruppo sull'attività appena svolta
- o spunti di discussione: La scenetta che abbiamo fatto appena adesso è un chiaro esempio di cosa vuol dire affidarsi a Dio. E' facile dire si ti seguirò e non rinunciare a nulla o appena questo si mi crea delle difficoltà mollo tutto e basta. E' facile affidarsi ad una guida e chiederle aiuto ma appena essa ci chiede di fare qualcosa di difficile o che non ci piace noi subito gettare la spugna e andare via. Affidarsi ad una persona vuol dire accettare tutto quello che dice senza cercare di voler sapere sempre la motivazione che spinge la nostra guida a darci determinati consigli, affidarsi e mettere il nostro cuore nelle mani di un'altra persona e lasciare che essa ci plasmi a suo piacimento che per forza di cose diverrà anche il nostro. E' chi meglio di Dio è in grado di fare questa cosa? Chi meglio di Dio sa cos'è giusto per noi nella nostra vita? Impariamo a fidarci ciecamente di lui, affidiamoci al suo volere senza cercare di contrastarlo cercando sempre noi di avere l'ultima parola sulla scelta che dio ha fatto. La vita è nostra e come tale dobbiamo cercare di sfruttarla al massimo delle potenzialità ma non possiamo farlo se non siamo in grado di dare il nostro S incondizionato e inamovibile alla volontà di dio anche se questa ci comporta sacrifici enormi e grandi rinunce: affidatevi a lui, ne sarete felici.
- o materiale: foglio scenetta



TERZA PARTE

- o durata: 20'
- o suddivisione: personalmente
- o scopo: riflessione personale su quanto appena affrontato
- o dinamica: deserto personale seguendo la traccia proposta
- o materiale: foglio deserto





## Lastebasse 2015/'16

### La Misericordia con gli Occhi di don Bosco

#### Scheda Attività Formativa per il Biennio

#### 5. Misericordia è: mettersi in gioco sapendo rischiare

- momento e durata: *terzo giorno, pomeriggio – 2h*
- messaggio attività: *sono chiamato anch'io ad impegnarmi mettendoci la faccia*
- scelgo di: *starci! di non avere paura o vergogna*
- spezzone del film: *la nascita della congregazione Salesiana (durata 40')*
- sommario attività: *percorso lanterna, come don Bosco, la promessa nel quotidiano, lettera agli educatori*
- responsabile: *Andrea*

#### PRIMA PARTE

- o durata: 5'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: riprendere la discussione sulla promessa fatta ad ottobre
- o dinamica: assieme si riassumono i tre motivi che abbiamo visto ad ottobre per cui fare la promessa: la forza del gruppo, il senso del cammino, l'impegno personale
- o spunti di discussione: ---
- o un passo in più: ---
- o materiale: tre fogli utilizzati ad ottobre

#### SECONDA PARTE

- o durata: 15'
- o suddivisione: assieme
- o scopo: capire che dobbiamo essere portatori di luce, che siamo chiamati a muoverci ed operare.
- o dinamica: ognuno riceve un biglietto con scritti due luoghi: il primo luogo è dove deve andare a nascondersi, mentre il secondo luogo è e dove dovrà poi andare appena arriva qualcuno da lui. I luoghi scritti nei biglietti dovranno essere a cascata, in modo che ad esempio il luogo dove si è nascosto il secondo sia il luogo dove dovrà andare il primo e via così. Nel biglietto dell'ultimo il secondo luogo sarà la "base" dell'attività. Un ragazzo fa eccezione in quanto non riceverà un biglietto con due luoghi, ma riceverà una lanterna e un biglietto con scritto solamente il luogo dove andare a cercare la prossima persona. Quello che succede quindi è che la lanterna passerà tutti i nascondigli, e ad ogni nascondiglio ci sarà una nuova persona che saprà dove dover portare la lanterna per proseguire il giro. Alla fine tutti i ragazzi torneranno in base con la lanterna.
- o spunti di discussione: siamo chiamati a muoverci verso gli altri, darci da fare, metterci del nostro. Ci sono cose che solo noi possiamo fare, come nel gioco solo noi sapevamo dov'era la prossima tappa. Se scegliamo di non fare il nostro dovere, ci saranno altri che non riceveranno la lanterna, ovvero l'aiuto di cui hanno bisogno.  
Lungo la strada troveremo altri amici che si uniranno a noi, perché noi sapremo entusiasmarli ed invitarli a partecipare con noi a questa avventura.



- o un passo in più: la lanterna rappresenta Dio, che ha bisogno di noi per essere portato a tutti. Noi dobbiamo essere testimoni della sua luce, muoverci, portare la nostra piccola e fondamentale testimonianza. Testimoniare il Signore anche quando questo ci costa.
- o materiale: lanterna, biglietti con doppia indicazione

#### TERZA PARTE

- o durata: 20'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: appassionarsi alla missione di animatore
- o dinamica: dopo aver visto il film, ognuno dice una caratteristica bella che lo ha affascinato di don Bosco e che vorrebbe anche lui coltivare.
- o spunti di discussione: anche noi siamo persone che possono fare cose speciali, abbiamo le potenzialità per seguire l'esempio di don Bosco, che era proprio un ragazzo come noi e che non ha avuto paura di fare del bene ai suoi amici.
- o un passo in più: posso prendermi un impegno concreto: non arrabbiarmi con i prepotenti, rinunciare a qualcosa per un mio amico, pregare con costanza, migliorare un punto debole del mio carattere, ...
- o materiale: ---

#### QUARTA PARTE

- o durata: 20'
- o suddivisione: in 5 gruppetti
- o scopo: concretizzare la promessa
- o dinamica: ogni gruppetto pensa e scrive due o tre modi di rispettare la promessa nei vari ambiti proposti: famiglia, scuola, amici, tempo libero, gruppo.
- o spunti di discussione: la promessa è una cosa che mi porto dietro ovunque io vada. Non prometto di impegnarmi solo un giorno a settimana, solo un'ora al giorno o quando sono in parrocchia. La promessa fa parte della mia persona ed è un impegno che mi prendo come stile di vita.
- o un passo in più: posso parlare ai miei amici, esterni al gruppo, della promessa che ho fatto, mostrando il tesserino del gruppo e spiegando cos'è la promessa e perché l'ho fatta
- o materiale: foglietti e penne

#### QUINTA PARTE

- o durata: 20'
- o suddivisione: personalmente
- o scopo: pensare e capire le ragioni vere della promessa
- o dinamica: ognuno personalmente scrive una lettera di richiesta per poter fare la promessa, dove spiegherà per lui cosa significa e le motivazioni che lo spingono a farla.
- o spunti di discussione: è importante che non si faccia la promessa solo perché la fanno i propri amici, o almeno quando questo succede occorre che si sappia l'impegno che si sta per prendere
- o un passo in più: chi vuole può dire a voce alta in gruppo il contenuto della propria lettera
- o materiale: fogli da lettere, penne



MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

- Far parte di un gruppo parrocchiale è una bella avventura, da prendere con impegno per fare in modo che il cammino dia buoni frutti. La promessa è un modo per dichiarare agli altri e a se stesso che crediamo in questo cammino e vogliamo, con i nostri limiti, cercare di dare il meglio. Don Bosco ha voluto fondare i salesiani per creare un gruppo dal quale nasca una forza imbattibile, per aiutare tutti a mantenere i propri buoni propositi, e per dare un senso pieno alla vita di quei religiosi che come vocazione sono stati chiamati a dedicare la loro vita ai giovani. Anche noi possiamo unire le nostre forze per superare le nostre debolezze e riuscire a camminare uniti facendoci coraggio l'un l'altro. Così io posso decidere di non frequentare il gruppo per gioco, quando mi va, ma di metterci invece la faccia, di mettermi in gioco, rischiando qualche fatica in più per guadagnare alla fine una gioia grande, una gioia piena.